

Tra porto e città

di Juna Goti

Livorno Il progetto sembra andare avanti spedito, se è vero che l'Autorità portuale, attraverso la società Porto immobiliare guidata da Lorenzo Riposati, dice di voler fare «ogni sforzo per appaltare i lavori entro l'anno». Lavori per fare cosa? Per riportare tutta la Fortezza Vecchia con i piedi - pardon, con le mura - dentro l'acqua. Come? Con un canale che la circonda completamente (e tre nuove passerelle di collegamento). Non un canale navigabile, ma comunque una cintura di mare. Con tanto di nuova piazza pubblica affacciata sui bastioni e sulla città, a due passi dal porto passeggeri dove ogni giorno attraccano traghetti e crociere.

Il Tirreno lo aveva anticipato a giugno, pubblicando il progetto preliminare firmato da Alessandro Parlanti, per Area3D srl. Ma a fine anno quel progetto è stato messo a gara e ad aggiudicarsi la possibilità di fare la progettazione definitiva (ed eventualmente esecutiva) è stato lo Studio di ingegneria delle strutture, con Andrea Cecconi. Così quelle che pubblichiamo oggi sono le nuove immagini che raccontano come potrebbe diventare la Fortezza simbolo di Livorno nei prossimi anni.

Sono state mostrate per la prima volta venerdì mattina, negli uffici al primo piano del municipio, alle assessorie Silvia Viviani (urbanistica) e Barbara Bonciani (che ha la delega all'integrazione porto-città). Negli elaborati grafici si vede la Fortezza circondata dal mare, senza più quella distesa di asfalto che oggi la collega alla terraferma, lato varco Fortezza. Cosa è cambiato rispetto al disegno preliminare? Non c'è più lo scalino, il dislivello, che separava il canale nuovo dal mare: in altre parole il canale che la circonda lato porto e che sarà profondo mezzo metro (quindi non navigabile) è stato riportato al livello del mare. Ad essere più precisi, l'intenzione è di scavare l'attuale piazzale di almeno un paio di metri e mezzo e dal partire con il mezzo metro d'acqua, in modo da rendere ancora più visibili le pareti della Fortezza (spesse anche 6 metri). Insomma, dare più respiro al monumento avvicinandosi all'idea originaria del Sangallo. Sulla profondità del futuro canale sarà comunque fatto uno studio dall'Università di Pisa. Ma non è l'unica modifica pensata: il canale è stato allargato tenendo presente da una parte la darsena ampia prevista dal Piano regolatore portuale e dall'altra la volontà di realizzare «uno spazio pubblico aperto alla città», per dirlo con le parole del progettista, con un centro informazioni-bar, panchine, tamerici, una pavimentazione in porfi-



Così la Fortezza Vecchia sarà circondata dal mare

Entra nel vivo la progettazione definitiva affidata a Cecconi Authority e Camera di commercio: «Appaltare presto i lavori»



Invito alla lettura

Per gli studenti del Progetto Scuola2030



do e travertino con lo stesso disegno dello scalo regio. «Il nuovo spazio pubblico, banchine e scalinate a mare comprese - viene spiegato - è pensato per essere pienamente accessibili con rampe per disabili e percorsi per ipovedenti». E con l'allargamento del canale andrebbe a formarsi un grande bacino sotto al mastio di Matilde, con la torre a specchiarsi sull'acqua con giochi di riflessi, bellissimi se il monumento verrà illuminato come merita.

Cecconi negli anni ha firmato parecchi progetti destinati a cambiare il volto di pezzi di città (vedi i futuri Tre Ponti) o dagli effetti suggestivi (come il videomapping di Immersiva al Festival Mascagni). In questa avventura hanno collaborato con lui il geologo Antonio

Liberato e Marta Righeschi dello studio di architettura 70M2.

Il progetto è stato chiamato spesso «acquaticità» ed è tutto in mano alla società Porto immobiliare, che è guidata da Riposati e che è in parte (oltre il 70 per cento) dell'Autorità portuale e in parte della Camera di Commercio. È appunto sotto l'occhio di Riposati che il percorso sta andando avanti: entro metà marzo i progettisti dovranno consegnare alla società il progetto definitivo con la stima dei costi e la tempistica (nella gara iniziale si parlava di almeno 2 milioni e mezzo). Ad aprile l'assemblea dei soci potrebbe quindi essere chiamata a deliberare e quel punto scatterebbero i 60 giorni per il progetto esecutivo. È bene chiarire che prima - a bre-

Nelle immagini il progetto al quale sta lavorando lo studio di ingegneria delle strutture per conto della società Porto immobiliare. In alto il confronto con la Fortezza oggi

Federalismo

Comune e Regione verso la proprietà del sito demaniale

Il progetto di valorizzazione di tutta l'area della Fortezza portato avanti da Porto immobiliare (società di Authority e Camera di commercio) non è slegato dal percorso che sta portando avanti in parallelo il Comune. Oggi la Fortezza Vecchia, gestita dall'Authority, è di proprietà del demanio (la parte superiore) e delle Camere di commercio (i sotterranei). Il Comune, ricorda l'assessore Barbara Bonciani, ha attivato «il percorso di federalismo demaniale culturale e realizzato un piano di valorizzazione che porterà all'apertura del tavolo del Ministero, con l'Agenzia del demanio e la Regione, per arrivare al passaggio di proprietà del bene (per la parte demaniale) alla Regione e al Comune». Investimento da almeno 3 milioni più 3. «Quello - sottolinea - è il monumento su cui è nata Livorno, il più importante, e si trova in un'area strategica di interazione tra porto e città. Con questa valorizzazione - in particolare con il progetto di Porto immobiliare - sarà la città a entrare in porto. E con il passaggio di proprietà, grazie al federalismo demaniale, si valorizzerà anche la città».

ve - il progetto sarà sottoposto al parere della Soprintendenza. Così come non è da sottovalutare che una volta dato l'ultimo via libera, la Porto immobiliare potrà richiedere la concessione definitiva delle due banchine tra la Fortezza e la Venezia: tema spinoso perché c'è da decidere lo spostamento di oltre 40 barche lì ormeggiate. Certo è che l'apertura del canale intorno ai bastioni sarà in due fasi: la prima fino al mastio e la seconda dal mastio al ponte girevole della capitaneria (in modo da permettere che nel frattempo venga portato a termine l'ampliamento dell'accosto 62 alla calata Sgarlino).

«Faremo ogni sforzo - dice della Fortezza Luciano Guerrieri, il presidente dell'Authority, che ci metterà parecchi soldi - per appaltare i lavori entro l'anno. Questo progetto di valorizzazione si inserisce nel masterplan del nuovo porto passeggeri ed è un segnale. Nella consapevolezza della delicatezza di un intervento su uno dei beni più importanti per la città e per la Toscana».

«Livorno - dice anche il presidente della Camera di Commercio, Riccardo Breda - attraverso questi progetti può davvero avere un ruolo importante a livello turistico: quella è la porta di accesso per chi arriva con le navi, una bella vetrina, l'augurio che ci facciamo è di procedere in tempi rapidi».